

# **GIOCO E MI RACCONTO**

## **PROGETTO DI PSICOMOTRICITÀ**

### **per la Scuola dell'Infanzia Casanova – Capriano**

#### **anno 2024/2025**

**“ È nel giocare e soltanto mentre gioca che l'individuo, bambino o adulto, è in grado di essere creativo e di fare uso dell'intera personalità, ed è solo nell'essere creativo che l'individuo scopre il Se.”**  
**D.W.Winnicott**

La Psicomotricità Aucouturier o psicomotricità relazionale, viene definita come una disciplina specifica orientata a promuovere l'individuo nella sua totalità, integrando cioè le dimensioni : fisica, emotiva, relazionale, affettiva e psicosociale.

Ogni bambino ha un proprio modo unico e originale di stare al mondo, di sentire, di comunicare. Ciò va sostenuto, valorizzato e rispettato. Il corpo del bambino ha bisogno e deve muoversi, ed è importante farlo in un contesto in cui sia favorita e arricchita la sua espressività.

La psicomotricità relazionale crea un ambiente a misura di bambino che diventa un “mondo magico” dove i bambini possono giocare con il corpo e la fantasia: ci si può trasformare, si comunica attraverso i gesti, i suoni, i canti, il contatto, ed insieme si creano giochi e danze. “Ciò consente loro di sperimentare una gamma di situazioni di apprendimento legate al corpo, al movimento, alle emozioni, e di entrare in contatto con il proprio mondo interiore valorizzandone l'unicità” (exprimitive).

### **Perché è importante la Psicomotricità relazionale per lo sviluppo del bambino?**

- La P.m. valorizza il positivo del bambino inteso come l'insieme delle sue potenzialità e sostiene la sua originalità; questo contribuisce a rafforzare l'autostima del singolo.
- L'approccio è globale, cioè non si lavora solo su un settore del corpo o della psiche ma si osserva il bambino nella sua interezza.
- Il gioco favorisce la creatività del bambino: gli consente di manifestare le proprie idee, preferenze, desideri, ma anche le proprie paure, fatiche, bisogni o difficoltà in ambito psichico, favorendo la predisposizione all'apprendimento.

## *Gli Obiettivi*

- Offrire strumenti per conoscersi e per comunicare cose di sé con il corpo.
- Sostenere lo sviluppo fisico ma, soprattutto, sostenere quello emotivo e relazionale del bambino.
- Attivare la dimensione consapevole corporea per arrivare a sperimentare un sé ben radicato nel corpo.
- Questo a sua volta favorisce la regolazione emotiva e una maggiore autostima.
- Giocare con la voce per il piacere di emettere suoni con il proprio corpo, inteso come strumento musicale che vibra con l'aria del respiro.

## *Tempi e Spazi*

Gli incontri saranno una volta la settimana, ogni incontro è della durata di 45/50 min circa così suddivisa:

- Accoglienza: dove dire il proprio nome e raccontare di sé.
- Attivazione: attraverso l'ascolto dell'attesa del via e l'entrata nel gioco spontaneo.
- Esplorazione giocata degli spazi ( precedentemente allestiti). Il bambino potrà raccontarsi attraverso il gioco senso-motorio e il gioco simbolico o il far finta di... In questo tempo verranno utilizzati materiali non strutturati, per permettere alla fantasia del bambino di muoversi in libertà e poter, attraverso il gioco e i materiali, poter elaborare la sua storia profonda e poter dialogare con le sue emozioni.
- Ritorno alla calma: dopo il movimento, i bambini possono rilassarsi e iniziare a prendere distanza dalle emozioni vissute con il gioco. È il momento dell'ascolto del respiro che si calma.

I primi due, tre incontri avranno valenza osservativa sulle tematiche proposte dal gruppo, in seguito il percorso strutturato sarà a misura dei bisogni espressi dai bambini.

## *Durata*

Il progetto sarà svolto nell'arco dell'anno, dall' 8 ottobre al 27 maggio. Una volta alla settimana per gruppo.

Sarà possibile, se la scuola lo ritiene utile, fissare un incontro di restituzione finale del percorso fatto dal gruppo e dai bambini con le insegnanti di riferimento.

Con i genitori, sarà possibile fissare un incontro di presentazione dell'attività all'inizio del progetto e uno di restituzione finale.